

PO FESR BASILICATA 2014-2020

Informativa sulle attività di valutazione

**Punto 8) OdG del Comitato di Sorveglianza
del 22 dicembre 2021**

La pandemia ha prodotto, tra i tanti effetti, anche la necessità di aggiornare il Piano di Valutazione del POR FESR 2014-2020, a causa delle enormi ricadute sul territorio e sulle imprese.

In primis si è decisa una sospensione delle valutazioni in programma, nata dall'esigenza dell'Autorità di Gestione di adeguare i processi valutativi anche alle misure finanziate con il contributo del POR FESR 2014-2020 per il contrasto della crisi economica e sociale determinata dagli effetti della pandemia da coronavirus Covid-19, ma più in generale allo scenario socioeconomico fortemente mutato, al nuovo Ciclo della Politica di Coesione 21-27, al PNRR e da ultimo, ma non ultimo, al nuovo Piano Strategico Regionale.

Lo stato di emergenza sanitaria ha avuto inevitabili impatti sull'economia dell'intero Paese e ancor più su quella della Basilicata, che già prima della pandemia presentava elementi di fragilità.

Si è deciso pertanto di modificare il Piano di Valutazione sostituendo alcune Schede Valutative già presenti e modificando o integrandone altre, anche per comprendere se il contributo del POR FESR 2014-2020 al contrasto dell'emergenza Covid-19, attraverso misure di sostegno alle imprese, ai professionisti e alle famiglie lucane maggiormente colpite dagli effetti della pandemia, ha avuto ed avrà effetti positivi e duraturi nel tempo, al fine di apprendere dalle lezioni del passato per programmare interventi futuri maggiormente efficaci.

Il Piano di Valutazione è stato aggiornato perciò mediante:

- L'inserimento di una scheda di valutazione specificamente destinata alla misurazione degli effetti del pacchetto di misure di contrasto all'emergenza Covid-19. La necessità di prevedere una analisi degli interventi posti in essere è finalizzata non solo a misurarne l'efficacia, ma anche ad evidenziare eventuali necessità di miglioramento delle misure stesse, in modo da imparare dalle esperienze per programmare interventi maggiormente aderenti ai bisogni nel futuro ciclo di programmazione, anche in considerazione del perdurare dello stato di emergenza sanitaria e della possibilità che possano ancora ripetersi eventi come quello determinato dalla diffusione del COVID-19.
- E' stata rafforzata la Scheda di valutazione sulla Banda Ultra Larga che alla luce dell'importanza della possibilità di interagire, lavorare, studiare, commercializzare e produrre da remoto durante la fase più dura del lockdown, rende **i servizi digitali per la collettività** un elemento strategico ed indispensabile. Una condizione abilitante che si riverbera su tutti i settori economici e sociali della società.
- Si è pensato di integrare la Scheda valutativa della S3 con una Valutazione in Itinere (**attualmente in corso**), non solo al fine di verificare lo stato dell'arte della Strategia di Specializzazione Intelligente, ma anche per fornire informazioni utili al Ciclo di Programmazione 2021-27, laddove la "buona governance" della S3 è una condizione abilitante per l'Obiettivo di Policy 1 dedicato ad "Un Europa più intelligente".

Focus su Valutazione S3 in itinere (in corso)

Per il periodo di Programmazione 2014 -2020, la CE ha individuato nell'adozione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) una delle precondizioni per l'accesso ai finanziamenti del FESR. Questo orientamento è stato riconfermato anche nel nuovo ciclo di programmazione 2021-27 in cui la "buona governance" della S3 è una condizione abilitante per l'OP 1. dedicato ad "Un Europa più intelligente".

Tale scelta appare più che giustificata, poiché la S3 può realmente contribuire alla crescita della regione attraverso la messa in rete, sotto il profilo strategico ed operativo, dei sistemi della ricerca, delle istituzioni e delle imprese (in particolare di quelle micro e piccole), in grado di favorire la competitività complessiva del territorio regionale mediante la ricerca e l'innovazione tecnologica e sociale.

In tale ottica è certamente da apprezzare la scelta dell'AdG del POR FESR 2014-2020 di promuovere ben tre Valutazioni della S3: preliminare (di processo); in itinere e finale (d'impatto), con l'obiettivo di esaminarne a fondo tutti gli aspetti in modo da informare le scelte future, ma anche per comprenderne potenzialità e vincoli per apportare le opportune correzioni

La valutazione in itinere, *attualmente in corso di elaborazione*, è rivolta a comprendere la coerenza e la capacità della S3 di supportare e promuovere il processo di crescita della competitività complessiva del territorio regionale, rafforzando la ricerca e l'innovazione e la diffusione di tecnologie avanzate nell'attuale ciclo di programmazione, in modo da avere un quadro più chiaro delle sfide da affrontare nel prossimo periodo 2021-2027.

Di qui la scelta di individuare 3 Quesiti Valutativi, in linea con tale esigenza, ma anche con i dettami della Commissione Europea per la verifica della "Condizionalità ex ante".

1° Quesito: si è accresciuto il numero e le dimensioni delle imprese innovative delle 5 aree di specializzazione?

2° Quesito: sono aumentati gli scambi di conoscenza tra gli organismi di ricerca e le imprese, specie di quelle micro, piccole e medie?

3° Quesito: è aumentata la capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese, grazie all'utilizzo dei servizi e delle tecnologie?

Pur essendo la Valutazione ancora in corso, in base ai documenti ed alle informazioni fornite dall'AdG del POR FESR 2014-2020 quanto dall'Ufficio Internazionalizzazione, Ricerca scientifica e Innovazione tecnologica del Dip. Politiche di sviluppo, si possono dedurre delle prime indicazioni di seguito riportate.

1° Quesito: si è accresciuto il numero e le dimensioni delle imprese innovative delle 5 aree di specializzazione?

Non essendoci ancora (anche se previsti) indicatori specifici da parte di ISTAT (che sta lavorando per rilevare a livello territoriale i dati sulle 12 aree di specializzazione intelligente), non è possibile rispondere in maniera puntuale a tale quesito.

Tuttavia se al Quesito valutativo affianchiamo un quesito specifico ad esso collegato, ossia: **“In che misura il sistema imprenditoriale regionale risulta coinvolto negli interventi promossi dalla S3?”**, si può dedurre in prima analisi una risposta positiva, poiché tutti e 5 i Cluster regionali sulle 5 Aree di specializzazione, creatisi a valle dell’Avviso Pubblico Regionale per il “Sostegno alla creazione e sviluppo dei cluster tecnologici della regione Basilicata e alla realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo (parte A)”, attraverso la realizzazione del Piano di Attività per lo sviluppo, animazione e promozione del Cluster (in corso), stanno contribuendo secondo le attività previste nel Piano a tale obiettivo.

Occorre anche sottolineare che non essendoci al momento ancora un rendiconto attuativo delle attività effettivamente realizzate, l’effettivo contributo dei singoli Cluster verrà verificato prima della conclusione della valutazione in itinere attraverso un’indagine sul campo, che punterà a verificare per ognuno dei Cluster il contributo alla nascita di nuove imprese, nonché all’aumento della dimensione delle imprese in esso presenti.

2° Quesito: sono aumentati gli scambi di conoscenza tra gli organismi di ricerca e le imprese, specie di quelle micro, piccole e medie?

In base ai dati analizzati la risposta si prevede positiva, grazie agli Avvisi mirati messi in campo dalla Regione che qui riassumiamo:

- Un primo avviso (DGR n. 402/2019, ha avuto come finalità il Sostegno a progetti di rafforzamento e ampliamento di una Infrastruttura di Ricerca regionale inserita nel Piano regionale delle IR, per ciascuna delle aree previste dalla strategia regionale di specializzazione intelligente. Le quattro infrastrutture ritenute ammissibili e selezionate prevedono un investimento complessivo di circa 22 milioni di euro (con un contributo pubblico del POR FESR 2014-2020 pari a circa 11 milioni di euro). Le quattro infrastrutture di ricerca rappresentano una occasione per potenziare le attuali strutture di ricerca e laboratori regionali al fine di consentire agli stessi di acquisire una rilevanza nazionale o europea in materia di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di sviluppo precompetitivo.
- Avviso Pubblico “Progetti Complessi di Ricerca E Sviluppo (CORES) (DGR n. 195/2019) approvato” per sostenere un numero limitato di progetti complessi sotto il profilo sia scientifico che attuativo. Attraverso la collaborazione tra settore industriale e settore della ricerca, l’Avviso ha inteso accelerare l’approdo al mercato di tecnologie, processi, dispositivi innovativi in grado di assicurare lo sviluppo competitivo delle imprese sui mercati nelle aree tematiche della S3 Energia e Bioeconomia.
- Avviso Pubblico Regionale per il “Sostegno alla creazione e sviluppo dei cluster tecnologici della regione Basilicata e alla realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo (parte B)”, l’Ufficio Internazionalizzazione, ricerca scientifica ed innovazione tecnologica ha approvato la graduatoria (DD 15AB.2021/D.00228 del 17/3/2021) dei 12 progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale candidati dai Cluster nelle

diverse aree di specializzazione della S3 regionale. Dei progetti candidati sono stati ammessi a finanziamento 8 progetti di ricerca e sviluppo sperimentale per un investimento complessivo di circa 18 milioni di euro. I progetti prevedono il coinvolgimento di imprese e organismi di ricerca presenti sul territorio regionale ed attivi nelle aree di specializzazione di riferimento.

I progetti finanziati ai partenariati costituiti coinvolgeranno 77 piccole e medie imprese, 3 grandi imprese, l'Università di Basilicata e gli enti di ricerca operanti sul territorio.

Nonostante i presupposti positivi, si provvederà attraverso un'indagine in campo a verificare presso i beneficiari dei Progetti finanziati gli esiti effettivi finora realizzati.

3° Quesito: è aumentata la capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese, grazie all'utilizzo dei servizi e delle tecnologie?

Su questo quesito, si prevede una capacità di risposta più debole e solo parzialmente positiva, poiché, se da un lato la Regione ha messo in campo uno strumento mirato per le imprese già esistenti sulle aree S3, quale l'Avviso Pubblico "Voucher per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, Strategica, organizzativa e commerciale delle PMI e l'adozione di tecnologie digitali (ITC)", con la finalità di sostenere l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica di prodotto, processo, organizzativa e commerciale delle imprese.

L'Avviso pubblicato nel 2018 aveva una dotazione finanziaria di 9 Meuro e finanziava progetti fino a 100 Keuro, da parte di imprese appartenenti alle aree di specializzazione della S3, prevedendo un cofinanziamento privato del 50%. Ad oggi sono stati finanziati 164 progetti, poiché la pandemia ha impattato negativamente sull'attuazione dei progetti previsti da parte delle imprese, molte delle quali hanno rinunciato, ritardato o solo parzialmente realizzato il progetto previsto. A tal fine si prevede di fare un'indagine in campo per verificare gli impatti reali del bando sulle aziende, l'effettivo contributo del voucher alle attività previste dal progetto presentato, i motivi delle rinunce o dei decadimenti dal finanziamento, ecc.

Certamente l'avviso va nella direzione corretta di **migliorare l'attitudine da parte delle imprese regionali a svolgere attività di R&S e ad innovare.**

D'altro canto, tuttavia non vi sono state attività specifiche destinate ad **aumentare il tasso di natalità e la presenza – nel tessuto produttivo regionale – di imprese knowledge intensive.**

Su questo punto occorrerebbe agire su 2 fronti:

1. Avvisi mirati per la nascita di start up e spin off, che però si costituiscono a valle di attività in collaborazione tra imprese ed enti di ricerca, d'altro canto tutte le attività promosse e finanziate finora sono dirette a favorire tale osmosi;
2. La nascita di ecosistemi (incubatori, academies, ecc.) sul territorio che favoriscano tale processo.